

## **RELAZIONE EUROPEA 2016 EMCDDA**

### **A cura dell'Osservatorio europeo sulle droghe e sulle tossicodipendenze**

Poco più di un adulto su quattro in Europa ha provato sostanze illecite nella vita: sono 88 milioni di adulti, in maggioranza maschi, ma è **la cannabis lo stupefacente di gran lunga più usato**.

Un **primo posto, quello della cannabis**, che batte tutte le altre sostanze stupefacenti circolanti in Europa. Basti pensare che solo nel 2014 (gli dati dell'osservatorio di Lisbona, seppur completi, si riferiscono sempre a non meno di due anni fa), tre sequestri su quattro hanno riguardato la cannabis: ben 682 mila sequestri di cannabis contro i 78 mila della cocaina.

**Sono 82 milioni**, inoltre, **gli adulti (15-64 anni) che nello stesso anno hanno dichiarato di aver usato almeno una volta nella vita la cannabis** (quasi uno su quattro), contro i 17 milioni circa della cocaina.

Sono 22 milioni invece quelli che hanno usato cannabis nell'ultimo anno, contro i 3,6 milioni della cocaina.

**CANNABIS.** “Le nuove stime evidenziano che, in termini di valore, la cannabis rappresenta la quota più ampia del mercato europeo delle sostanze illecite – spiega il report dell'Emcdda -. **La produzione di tale sostanza è diventata una delle principali fonti di reddito per la criminalità organizzata**”, producendo un giro d'affari di oltre 9 miliardi in un anno su un mercato globale delle droghe che si aggira, tra i confini dell'Ue, attorno ai 24 miliardi.

**La cannabis è ora responsabile anche della maggior parte dei trattamenti ai quali i pazienti si sottopongono per la prima volta**, benché i dati relativi all'inizio del trattamento debbano essere interpretati nel contesto di percorsi di segnalazione e di una definizione ampia di ciò che costituisce una cura appropriata per questa popolazione.

**COCAINA E AMFETAMINE.** Complessivamente, nel corso del 2014 sono 1,2 milioni le persone sottoposte a trattamento in seguito al consumo di sostanze illecite nell'Unione europea (1,5 milioni considerando Norvegia e Turchia). Tra questi, il numero di pazienti sottoposti a trattamento per la prima volta per problemi legati alla cannabis in tutta Europa è salito da 45 mila nel 2006 a 69 mila nel 2014. In questo gruppo, il numero di persone che hanno dichiarato di fare uso quotidiano di cannabis è aumentato dal 46 per cento nel 2006 al 54 per cento nel 2014. **Stabile il numero di trattamenti per dipendenza da cocaina.** Secondo lo studio, da **Spagna, Italia e Regno Unito arriva il 74 per cento di tutte le richieste di trattamento per dipendenza da cocaina in Europa.**

Cocaina indicata come la droga primaria da 60 mila pazienti che si sono sottoposti a trattamento specialistico della tossicodipendenza nel 2014 e da 27 mila di coloro che si sono sottoposti a trattamento per la prima volta.

“Dopo un periodo di calo, **il numero totale dei pazienti che sono entrati in trattamento per la prima volta per consumo di cocaina è stabile dal 2012**”.

Tra gli stimolanti, **non meno preoccupante è l'uso tra i cittadini europei di amfetamine.** Secondo il report, nel 2014 sono 12 milioni gli adulti che ne hanno fatto uso almeno una volta nella vita, di cui 1,3 milioni di giovani adulti, ma i trend sul crescente numero di nuove richieste di trattamento per problemi relativi alle anfetamine “desta preoccupazioni”.

**MDMA.** I trend più interessanti individuati dal rapporto, tuttavia, sono quelli legati all'Mdma. Per questa sostanza è stato notato un ritorno preoccupante.

Secondo l'osservatorio, infatti, **“l'Mdma sta diventando più popolare sia presso i consumatori abituali di stimolanti che presso una nuova generazione di giovani consumatori”** e vi sono anche segnali che lasciano dedurre che non si tratti più “una droga destinata al consumo di nicchia o consumata nelle discoteche, ma è **utilizzata da un bacino di giovani più ampio in contesti più tradizionali di vita notturna, come bar e feste**”.

Secondo il report, sono circa 2,1 milioni di giovani adulti (15-34 anni) che hanno dichiarato di avere fatto uso di Mdma nell'ultimo anno, mentre sono più di 13 milioni quelli che dicono di averla usata almeno una volta nella vita.

Il consumo di Mdma è **raramente segnalato come motivo per sottoporsi a trattamento specialistico della tossicodipendenza**. Nel 2014 sono solo 800 i casi di pazienti che si sono sottoposti a trattamento per la prima volta in Europa.

**EROINA.** Numeri ben più bassi sono quelli relativi al consumo di eroina, anche se resta una delle sostanze stupefacenti più pericolose. La **prevalenza media del consumo di oppiacei ad alto rischio tra gli adulti (15-64 anni) nel 2014 è stimata infatti allo 0,4 per cento**, l'equivalente di 1,3 milioni di consumatori di oppiacei ad alto rischio in Europa, di cui circa il 75 per cento dei consumatori ad alto rischio di tali sostanze è segnalato nel Regno Unito, in Francia, Italia, Germania e Spagna. I dati, inoltre, parlano di un **calo negli ultimi 5 o sei anni e di una relativa stabilità**.

“Dal 2010-2011, gli indicatori in molti paesi europei hanno evidenziato un calo nelle nuove iniziazioni al consumo di eroina nonché l'esistenza di una coorte meno giovane di consumatori di oppiacei ad alto rischio, molti dei quali in terapia sostitutiva – spiega il rapporto -.

I dati più recenti suggeriscono che la tendenza al calo dei trattamenti della tossicodipendenza ai quali i pazienti si sottopongono per la prima volta potrebbe essere in via di stabilizzazione”.

Gli ultimi dati a disposizione dell'Emcdda, parlano di **185 mila pazienti sottoposti a trattamento specialistico che hanno indicato gli oppiacei come la loro droga primaria**, di cui 34 mila in trattamento per la prima volta. Un numero, quest'ultimo, che anche se in lieve aumento, segna una certa stabilità rispetto al passato. Nel 2013, infatti, tale dato si è dimezzato passando dai 59 mila nuovi eroinomani in trattamento per la prima volta ai 23 mila del 2013. Complessivamente, però, sono 644 mila i consumatori di oppiacei sottoposti a terapia sostitutiva nell'Unione europea nel 2014 (680 mila includendo Norvegia e Turchia).

Nonostante i dati mostrino una certa stabilità, il mercato dell'eroina è sempre in evoluzione. Dopo il crollo di sequestri dal 2009 al 2014, passati da 50 mila a 32 mila, e un dimezzamento dei quantitativi dal 2002 al 2012 (si è passati da 10 a 5 tonnellate), gli ultimi dati sui sequestri fanno segnare un incremento da tenere sott'occhio, con un ritorno dei sequestri nel 2014 a quota 8,9 tonnellate in tutta Europa, Turchia compresa (sempre in testa alle classifiche dei sequestri di eroina). Trend che ancora una volta, sulle droghe, sottolineano l'importanza di non abbassare mai la guardia.

## **RELAZIONE AL PARLAMENTO SUI DATI RELATIVI ALLO STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE IN ITALIA 2015**

In Italia 4 milioni di consumatori. Più maschi che femmine. Cannabis la più usata.

**Un giovane su 5 ne fa uso.** Il consumo di almeno una sostanza illegale ha riguardato circa il 20% dei giovani adulti 15-34enni, coinvolgendone più di 2milioni e mezzo. Cresce l'uso di cannabis, in calo la cocaina, stabile il consumo di stimolanti (ecstasy, MDMA per esempio) ed eroina. Lieve diminuzione degli allucinogeni. La relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze del Dipartimento Politiche Antidroga.

Si stima che circa **il 10% degli italiani, con età compresa tra i 15 e i 64 anni, abbia assunto di recente almeno una sostanza illegale**, ovvero nel corso dell'ultimo anno. Tale comportamento riguarda poco meno di 4 milioni di persone, di questi **l'87% ha consumato solo una sostanza, mentre il restante 13% due o più**.

Queste alcune delle stime del Dipartimento delle Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio nella sua **“Relazione al Parlamento sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia 2015”**.

Il consumo di almeno una sostanza illegale ha riguardato circa il 20% dei giovani adulti 15-34enni, coinvolgendone più di 2milioni e mezzo e tra questi la percentuale dei policonsumatori è sovrapponibile a quella della popolazione generale (13%), interessando oltre 330mila 15-34enni. Tra i maschi si rileva una maggiore diffusione del consumo di sostanze psicoattive: a ogni consumatrice corrispondono quasi 2 consumatori (maschi 12,5%; femmine 7,1%), ma è nelle fasce di età più giovani che si concentra la maggior prossimità alle sostanze (24,6%maschi contro il 14,5% delle femmine).

**Il consumo di cannabis.** Nella popolazione generale tra i 15 e i 64 anni, il 32% ha provato cannabis almeno una volta nella vita, poco più di 12milioni e mezzo di persone. La prevalenza è pari quasi al 40% se si considera la fascia d'età 15-34anni, coinvolgendo oltre 5milioni di sperimentatori tra i giovani.

Dalla rilevazione IPSAD@2013-2014 emerge che, tra le sostanze psicoattive illecite, la cannabis è stata anche la sostanza maggiormente utilizzata dalla popolazione generale negli ultimi dodici mesi, ovvero dal 9,2% dei 15-64enni, che corrisponde a più di 3 milioni e mezzo di italiani di pari età. Il consumo nell'ultimo mese, definito consumo corrente, ha riguardato oltre un milione e mezzo di persone (4,4%) e sono quasi 400mila coloro che hanno riferito di aver consumato cannabis di frequente, ovvero 20 o più volte nei 30 giorni antecedenti lo svolgimento dello studio (i cosiddetti frequent users) (pari all'1% dei 15-64enni). La cannabis è generalmente più diffusa tra la popolazione più giovane (15-34enni): tra questi, circa 2 milioni e mezzo hanno consumato nell'ultimo anno (consumo recente: 19%), quasi 1 milione e 200mila nell'ultimo mese (8,9%) e quasi 250mila sono frequent users (1,9%).

In generale, il 31% degli italiani tra i 15 e i 64 anni, indipendentemente dall'aver o meno consumato cannabis, ritiene che sia facile potersi procurare la sostanza. Tra chi ha consumato cannabis di recente è il 71% a riferire una maggiore facilità di reperimento, e il 63% e il 53% ritiene rispettivamente la casa degli amici e la strada luoghi privilegiati per procurarsi cannabis. Tra i consumatori correnti il 18% ha speso 50 euro o più nell'ultimo mese per acquistare la sostanza mentre il 54% riferisce di non averne spesi.

**Trend dei consumi di cannabis.** Dal confronto dei tassi standardizzati, si osserva nell'ultima rilevazione un leggero incremento rispetto alla precedente, per quanto riguarda sia il consumo recente sia quello corrente, mentre più stabile risulta il tasso riferito ai frequent users. Per quanto riguarda il consumo recente da parte dei 15-34enni si osserva un costante aumento dal 2002 sino all'anno 2008, per stabilizzarsi nelle indagini successive. Stesso andamento, anche se con variazioni decisamente più ridotte, si osserva in riferimento al consumo corrente e a quello frequente.

**Il consumo problematico di cannabis.** Il 15% dei consumatori recenti con età compresa tra i 15 e i 64 anni ha risposto positivamente ad almeno 3 dei 6 quesiti del test di screening CAST (si veda box), con una prevalenza che tra i maschi risulta più elevata (il 18% dei maschi e il 9% delle femmine). Tale quota corrisponde a poco più dell'1% della popolazione italiana 15-64enne, che raggiunge il 2,7% se si fa riferimento ai 15-34enni. La quota di consumatori problematici risulta in leggero aumento rispetto alla rilevazione precedente (IPSAD@2010-2011: circa il 12%).

**Il consumo di cocaina.** La cocaina è, dopo la cannabis, la sostanza illecita più diffusa. Si stima che quasi 3milioni italiani l'abbiano usata almeno una volta nella vita (7,6%) e poco più di 430mila italiani ne abbiano fatto uso nell'ultimo anno (1,1%), 240mila dei quali sono 15-34enni, con una prevalenza pari dell'1,8%. Sono i maschi a far rilevare prevalenze più elevate (1,4% contro lo 0,7% delle femmine), e tra i 15-34enni si osservano prevalenze più di tre volte superiori rispetto alle coetanee (2,8% vs 0,8%).

Nell'ultimo mese sono stati circa 120mila i 15-64enni ad aver consumato cocaina (0,3%), oltre la metà dei quali è rappresentato da giovani adulti (0,8% dei 15-34enni).

Il 12% degli italiani ritiene che la cocaina sia possibile reperirla facilmente e, tra i consumatori recenti, questa opinione è condivisa da oltre il 73%. Sia la strada sia la casa degli amici sono considerati i luoghi dove è facile reperirla (50%), così come in discoteca o direttamente attraverso uno spacciatore (rispettivamente per il 47% e il 44% dei consumatori).

Trend dei consumi di cocaina. Rispetto alle precedenti rilevazioni il consumo recente di cocaina è in costante diminuzione, mentre quello corrente, pur evidenziando un andamento in lieve flessione, presenta valori tendenzialmente più stabili, senza rilevanti differenze tra le indagini.

Tra i giovani adulti dal 2002 al 2006 si rileva un costante aumento delle prevalenze riferite al consumo recente, mentre negli anni successivi, anche per questa fascia d'età, si osserva una tendenza decrescente. Abbastanza stabile dal 2002 al 2008 risulta il consumo riferito all'ultimo mese, mentre nelle ultime due indagini si assiste a una leggera flessione

**Il consumo di stimolanti.** Il consumo almeno una volta nella vita degli stimolanti (amfetamine, ecstasy, MDMA, ecc.) ha coinvolto oltre un milione e mezzo di italiani di 15-64 anni (4,1%), mentre il consumo recente degli stimolanti si attesta allo 0,5%, coinvolgendo circa 180mila persone, 155mila delle quali hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni (che corrisponde all'1,2% della popolazione di pari età). Anche in questo caso, le prevalenze maschili risultano superiori a quelle delle coetanee. Rispetto ai consumi recenti, le prevalenze in entrambe le fasce d'età si riducono: sono poco più di 30mila i 15-64enni che hanno consumato stimolanti nel mese antecedente la compilazione del questionario (0,1%), dei quali quasi 26mila sono giovani adulti (0,2%). Se tra la popolazione generale di 15-64 anni il 9% ritiene che gli stimolanti si possano reperire facilmente, tra i consumatori recenti la quota di chi condivide questa opinione raggiunge il 52%, riferendo la discoteca (77%), le manifestazioni pubbliche (43%) e tramite uno spacciatore (33%) i luoghi privilegiati per il reperimento.

**Trend dei consumi di stimolanti.** Per quel che riguarda il consumo recente si evidenziano lievi incrementi nell'ultima rilevazione mentre il consumo corrente presenta valori pressoché costanti nelle varie rilevazioni.

I tassi standardizzati riferiti al consumo recente di stimolanti da parte dei 15-34enni evidenziano variazioni più importanti tra il 2002 e il 2008. Sebbene si osservi una diminuzione nel 2011, le prevalenze aumentano nuovamente nel 2014. I consumi correnti invece restano più stabili nel corso degli anni.

**Il consumo di allucinogeni.** Il consumo nella vita di allucinogeni (LSD, funghi allucinogeni, ketamina, ecc.) ha coinvolto quasi un milione e mezzo di italiani (3,7%), quasi un terzo dei quali di età compresa tra i 15 e i 34 anni (4,3%). Il consumo recente di allucinogeni è pari allo 0,3% e ha riguardato quasi 120mila soggetti, consumo che tra i 15-34enni ha interessato poco più di 90mila individui (0,7%). È soprattutto tra questi ultimi che i maschi risultano in quota quasi doppia a quella delle coetanee. Nella popolazione totale, invece, le prevalenze per genere risultano abbastanza simili.

Il 5% della popolazione generale ritiene che gli allucinogeni siano di facile reperimento, per raggiungere il 61% tra chi li ha assunti nel corso degli ultimi 12 mesi. Discoteca e manifestazioni pubbliche (entrambe 50%) sono i luoghi identificati dai consumatori recenti per il reperimento di allucinogeni, a seguire lo spacciatore (45%) e la strada (35%).

Trend dei consumi di allucinogeni. Dal 2008 il consumo recente di allucinogeni segna una lieve e costante diminuzione, mentre risulta sostanzialmente stabile l'andamento segnato dal consumo corrente.

Anche tra i 15-34enni, dopo un costante aumento dal 2002 al 2008, si è assistito a un decremento delle prevalenze dal 2011. Rispetto al consumo corrente, invece, le prevalenze sono state costanti sino alle ultime due rilevazioni: indagini nelle quali hanno segnato lievi variazioni.

**Il consumo di eroina.** Il consumo di eroina (inclusi altri oppiacei, quali oppio, morfina, metadone, ecc.) almeno una volta nella vita ha coinvolto quasi 800mila italiani tra i 15 e i 64 anni (2%), meno della metà dei quali giovani adulti: poco più di 300mila, pari al 2,5% della popolazione 15-34enne. Negli ultimi 12 mesi il consumo di eroina ha riguardato lo 0,8% della popolazione generale, circa 320mila persone. Come rilevato per le altre sostanze, la quota maschile risulta superiore a quella femminile, in particolare tra i giovani adulti. Tra questi ultimi il consumo recente di eroina ha interessato circa 190mila persone.

Tra la popolazione generale il 5% ritiene sia facile poter reperire eroina tra i consumatori recenti la percentuale raggiunge il 20%. Lo spacciatore è indicato come il tramite attraverso il quale, chi ha consumato eroina negli ultimi dodici mesi, pensa di poter reperire la sostanza (26%); seguono, entrambe al 15%, le manifestazioni pubbliche e la strada.

**Trend dei consumi di eroina.** Se il consumo recente di eroina dal 2006 al 2011 ha fatto registrare un lieve costante aumento, soprattutto nell'ultima rilevazione, quello corrente si mantiene stabile nel corso degli anni, con una lieve riduzione negli ultimi anni di indagine.

Stessa tendenza si riscontra anche nella fascia d'età più giovane: i consumi recenti sono quasi triplicati negli ultimi anni. Il consumo corrente, al contrario, dopo anni di andamento costante, nell'ultima indagine fa rilevare una lieve flessione.

[Relazione Annuale al Parlamento su droga e dipendenze 2015](#)

## **7° LIBRO BIANCO**

**A CURA DI: SOCIETÀ DELLA REGIONE ONLUS INSIEME A FORUM DROGHE, ANTIGONE E CNCA**

### **I consumi recenti di sostanze psicoattive illecite tra gli studenti.**

Rispetto alle variazioni osservate negli ultimi 15 anni, il trend dei consumi recenti di sostanze illecite (consumo nell'ultimo anno antecedente la rilevazione) ha avuto un decremento fino al 2011, per aumentare nel corso degli ultimi anni passando dal 26,6% del 2004 al 21,9% del 2011 e arrivando al 27% delle ultime rilevazioni. Il consumo recente di cannabis è diminuito costantemente dal 1999 (27%) al 2011 (21,5%), per poi registrare un lieve incremento nel corso degli ultimi anni fino a raggiungere nuovamente la prevalenza del 27% nel 2015.

Il consumo recente di cocaina ha un andamento pressoché stabile fino al 2005, con prevalenze comprese tra 3,5% e 4%; tuttavia raggiunge il valore massimo nel 2007 (4,2%) e decresce negli anni successivi per rimanere sostanzialmente invariato nell'ultimo quinquennio, con valori attorno al 2,6%. Per quanto riguarda invece le sostanze stimolanti e gli allucinogeni, i consumi mostrano andamenti simili: dopo l'aumento registrato dal 2003 al 2008, anno in cui la prevalenza per entrambe le sostanze si attesta al 3%, dal 2012 si osserva una sostanziale stabilità (per gli stimolanti attorno al 2,7%; per gli allucinogeni al 2,5%). Nell'ultimo anno, il consumo di stimolanti si mantiene stabile, mentre per gli allucinogeni si registra una leggera diminuzione (2,2%). Per quanto riguarda la prevalenza di consumo recente di eroina, dopo il progressivo decremento che ha caratterizzato il periodo 2000-2009, anni nei quali è passata dal 2,8% all'1%, si è registrata una leggera ripresa che ha portato il valore a stabilizzarsi tra l'1,1% e l'1,3% nel periodo 2010-2014, per assestarsi all'1% nel 2015.

I consumi frequenti di sostanze psicoattive illecite tra gli studenti A differenza del consumo recente di sostanze psicoattive, l'andamento relativo al consumo frequente (consumo nell'ultimo mese: 20 o più volte per la cannabis, 10 o più volte per le altre sostanze) è caratterizzato da un aumento costante nel periodo che va dal 2003 (3,1%) al 2014 (4,5%), mentre nel 2015 si osserva una leggera diminuzione (4%).

### **Rispetto alle singole sostanze**

Il consumo frequente di cannabis evidenzia un progressivo aumento nell'ultimo quinquennio, passando dal 2,5% del 2011 al 3,2% nel 2013, fino al 3,7% del 2014, per poi registrare una lieve flessione nell'ultima rilevazione (3,4%). Tale tendenza sembra essere confermata anche per le altre sostanze. Il consumo frequente di cocaina passa dallo 0,3% del 2006, allo 0,5% del 2008, raggiungendo lo 0,8% nel 2014, per poi assestarsi allo 0,6% nel 2015. Il consumo frequente di allucinogeni e di stimolanti ha registrato una tendenza all'aumento sino al 2012 (0,8%), e rimanendo stabile sino al 2014; nel 2015 per entrambe le tipologie di sostanza si osserva una tendenza alla diminuzione. Anche l'eroina, seppur con prevalenze molto basse, sembra seguire il medesimo andamento: il consumo frequente di questa sostanza passa dallo 0,2% del 2006 allo 0,7% nel 2013; mentre nell'ultima rilevazione si attesta allo 0,4%.

### **Focus sui consumatori di cannabis**

La cannabis è la sostanza psicoattiva illecita più diffusa in assoluto al mondo, sia nella popolazione adulta, sia in quella scolarizzata. In Italia, tra gli studenti 15-19enni, l'uso cannabis durante l'anno aumenta in corrispondenza dell'età sia tra gli studenti che tra le studentesse, con un rapporto che resta stabile nei passaggi tra le diverse età: ad ogni 2 ragazze che hanno utilizzato cannabis corrispondono 3 coetanei maschi.

Il 23% degli studenti italiani ha fatto un uso esclusivo di cannabis durante l'anno, mentre circa il 4%, oltre alla cannabis, ha consumato anche altre sostanze psicoattive illecite. Se per l'uso esclusivo di cannabis si evidenzia un lieve e costante aumento dal 2012, per il policonsumo si osserva una sostanziale stabilità negli ultimi 6 anni.

## **RAPPORTO COMMISSIONE EUROPEA, CENTRO EUROPEO DI MONITORAGGIO SU DROGHE E DIPENDENZE E EUROPOL**

**24 miliardi di euro è la stima di spesa dei cittadini europei per le droghe illegali** contenuta nel rapporto a cura della Commissione europea, con il Centro europeo di monitoraggio su droghe e dipendenze ed Europol. Il mercato degli stupefacenti nell'Unione presenta quindi dimensioni molto interessanti per le organizzazioni e per le reti criminali. Secondo il rapporto, la domanda di cannabis rappresenta il 38% dell'intero mercato illegale della droga, seguito da eroina (28%) e cocaina (24%). "E' un 'big business' stimato fra lo 0,1 e lo 0,6% del Pil degli stati membri per i quali sono disponibili i dati. "E' davvero un 'big business' – ha detto il commissario agli Affari interni e all'immigrazione **Dimitris Avramopoulos - rappresenta un quinto dell'intero giro di affari del crimine e i costi sociali sono anche più elevati, in termini di danni alla salute, di crimini connessi, di distorsione dell'economia e di distruzione dell'ambiente**".

[http://www.repubblica.it/cronaca/2016/04/05/news/droga\\_il\\_rapporto\\_ue\\_un\\_mercato\\_da\\_almeno\\_24\\_mld\\_l\\_anno\\_-136967459/](http://www.repubblica.it/cronaca/2016/04/05/news/droga_il_rapporto_ue_un_mercato_da_almeno_24_mld_l_anno_-136967459/)

## **CONSUMO DI EROINA E GIOVANI: PREOCCUPANTI I DATI DIFFUSI DAL CNR**

Un articolo del quotidiano Repubblica mette in evidenza il **ritorno al consumo di eroina in Italia fra i giovani**. Se già negli ultimi anni varie ricerche e interventi avevano segnalato tale tendenza, gli ultimi dati disponibili, resi noti oggi dal CNR, destano preoccupazione.

Secondo la ricerca del CNR, **in un anno il numero di quindicenni che fanno un uso continuato di eroina, sono arrivati a 9.000 unità, mentre sarebbero 31.000 gli adolescenti che l'hanno assunta almeno una volta nel corso del 2015, e 20.000 gli adolescenti che l'hanno assunta dieci volte nell'ultimo mese.**

Rispetto ai dati del 2011, gli under 35 che nel 2015 hanno assunto eroina sono arrivati a quota 300.000, il triplo rispetto al dato registrato nel 2011.

**Ma a preoccupare gli esperti intervistati nell'articolo non è solo il numero di giovani coinvolti, ma sono anche le modalità di consumo degli adolescenti e le strategie di spaccio messe in atto dalle reti criminali.**

Gli adolescenti spesso sembrano sperimentare l'eroina in modo assai poco consapevole e informato sugli effetti specifici di questa sostanza, che ha perso in gran parte lo stigma, le associazioni negative che ha mantenuto fino a pochi anni fa. Gli adolescenti italiani di oggi, insomma, appaiono inconsapevoli di cosa sia, di quali effetti provochi veramente l'eroina e di quali enormi problematiche socio-sanitarie abbia determinato in Italia presso le generazioni precedenti: come se si fosse persa la memoria storica degli effetti drammatici dell'eroina in Italia.

Rispetto al secondo aspetto prima sottolineato, cioè le strategie dei gruppi criminali che gestiscono lo spaccio di sostanze illegali, va evidenziato che da tempo **l'eroina viene venduta a prezzi spesso molto bassi e in abbinamento con altre sostanze illegali.**

Di seguito un passaggio significativo dell'articolo: **«Creano prodotti nuovi per fidelizzare i clienti, all'inizio a loro insaputa.** Dopo aver visto crescere la tendenza a chiudere la serata con una sniffata di eroina per calmare l'eccitazione da cocaina e pasticche, chi vende ormai fa dosi preconfezionate: hashish mischiato con white o brown sugar, erba bagnata nel metadone, a volte resti di acidi. Sei convinto di farti solo una canna un più forte e diventi dipendente», sottolinea Roberto Mineo del Ceis, centro di prevenzione e riabilitazione nato 40 anni fa. Vere bombe che hanno portato quest'estate tre ragazzi in fin di vita in un ospedale a Napoli, mix che continuano a

venir consumati sempre più spesso dai teenager. **Adolescenti che passano da pasticche a psicofarmaci, canne con o senza eroina e alcol, con la convinzione di scegliere, di sapere dosare.**

«E purtroppo non è così. I ragazzi non hanno memoria di cosa sia accaduto in passato, non hanno gli anticorpi per difendersi e così consumano eroina come fosse una delle tante sostanze che si prendono in una serata di svago, una birra, un energy drink, senza sapere quanto velocemente arrivi la dipendenza», dice Giorgio Schiappacasse, psichiatra al servizio delle dipendenze dell'Asl di Genova dove si occupano di 800 giovani sotto i vent'anni consumatori anche di oppiacei. **Secondo le sue stime per uno che si cura, cinque restano lontani convinti di non aver bisogno di aiuto.**

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

## **LE NUOVE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA E IN EUROPA**

Un'inchiesta curata da Andrea Palladino per Repubblica mostra in quali modi **gli importanti cambiamenti geo-politici registrati negli ultimi anni stiano ridisegnando la mappa del traffico di droghe illegali in Europa**, in particolare di quelle più richieste come cannabis, eroina, cocaina. Il dato di fondo che emerge dall'inchiesta è la grande capacità organizzativa che le organizzazioni del narcotraffico hanno messo in campo, che si è tradotta **nella creazione e nelle gestione di nuove rotte dello spaccio internazionale, con un ruolo di primo piano esercitato da alcuni stati africani.**

Palladino introduce così l'inchiesta: **“Dieci è il numero chiave della rete dei narcos. Dieci è il moltiplicatore dei guadagni, dal produttore al grossista.**

Dai laboratori andini della coca, o dai campi afgani, primi produttori di oppio, ai magazzini delle periferie di Roma, la città italiana dove più gira la “bianca”. In mezzo c'è un esercito di broker, riciclatori, corrieri, colonnelli dei cartelli, capi decina, jihadisti, politici corrotti e stati canaglia. Tutti costantemente online sulle chat dei BlackBerry, dove si usa una nuova lingua che mescola spagnolo, portoghese, italiano e inglese. Frasi veloci, pin identificativi scambiati con codici segreti, nickname da b-movie. C'è Spiderman, Modà, Beep beep, Pavarotti, Verdi, Mozart, Giotto. E poi, sul lato opposto dell'Atlantico, El leon, Soy yo, Noel, Eric Berne.

Un sistema fluido, veloce, capace di cambiare rotta in pochi minuti, in grado di controllare linee commerciali imbottendo container o il corpo di disperati disposti a fare da “mulo”. Piccoli carichi, porti sconosciuti, vie che attraversano il deserto del Sahara dove comandano le bande di quella rete criminale che conosciamo come Isis. Oppure, sul lato occidentale, dominando le strade desolate della baixada santista, quell'area periferica cresciuta attorno alla grande San Paolo dove regna il PCC, Primeiro comando da Capital, il feroce cartello brasiliano nato vent'anni fa dentro le carceri, mutuando metodi e organizzazione dalle mafie italiane.”

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

## **AUMENTO DELLE MORTI PER OVERDOSE DA EROINA E DA FARMACI A BASE DI OPIACEI NEGLI USA**

Un articolo del quotidiano spagnolo El Pais, tradotto in italiano sul sito di ADUC, riporta **interessanti dati e considerazioni sul forte aumento di overdose attribuibili a eroina e farmaci a base di oppiacei registrato recentemente negli USA.** In realtà, la tendenza all'aumento di morti per overdose non è così recente, essendo osservata da alcuni anni, ma nel corso del 2015 ha cominciato ad attirare sempre più attenzione, anche nel mondo politico. **Il fattore centrale in grado di spiegare questo preoccupante fenomeno sembra essere l'aumento esponenziale del consumo di analgesici prescritti legalmente e di altri farmaci a base di oppiacei “Nel 2014 sono morti in Usa piu' persone per overdose di droga (47.055) rispetto a tutti gli altri anni in cui i dati sono stati raccolti, secondo il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie. Un 60% e' morto per overdose di oppiacei, includendo farmaci**

**che possono essere presi con ricetta, e l'eroina (...) Il grande consumo di analgesici legali e' all'origine dell'attuale epidemia**, secondo gli esperti.

Le vendite sono cresciute negli ultimi dieci anni, dopo che alcuni medici hanno cominciato ad emettere ricette per oppioidi con una certa leggerezza. Ed hanno sottostimato gli effetti additivi. Nel 2012, sono state emesse 259 milioni di ricette per questi farmaci, una media di quasi una per ogni abitante di questo Paese. Il dibattito sul ruolo di medici, farmacie e farmaci ha chiesto un maggiore controllo.

I tossicodipendenti hanno trovato nell'eroina una alternativa economica proveniente dal Messico. "Una storia che ritroviamo con frequenza e' che i giovani cominciano con ricette e poi passano all'eroina", dice Westwood."

**Il secondo elemento di particolare interesse evidenziato dall'articolo di El Pais è che il profilo sociologico caratteristico del soggetto dipendente da eroina non corrisponde affatto allo stereotipo del tossicodipendente appartenente alle minoranze etniche, e con status socio-economico svantaggiato.**

**Al contrario, la maggioranza di soggetti dipendenti da eroina e farmaci a base di oppiacei sembra piuttosto appartenere alla classe media bianca residente nei piccoli centri urbani.**

"Il tossicodipendente del 2015 e' diverso. Il 90% dei nuovi consumatori degli ultimi dieci anni e' bianco. Vivono in piccole citta' e periferie: i quartieri residenziali di classe media al di fuori delle grandi città. I tossicodipendenti non sono associati con la violenza: l'aumento della dipendenza ha coinciso con un declino della percentuale del crimine."

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

## IL RITORNO DELL'EROINA IN ITALIA

**Salvatore Giancane**, medico tossicologo del Ser.D di Bologna, ha pubblicato nel 2014 un interessante saggio sul ritorno dell'eroina, intitolato "**Eroina. La malattia da oppioidi nell'era digitale**", edizioni ERA-Gruppo Abele.

Il contributo di Giancane ha avuto un ruolo importante negli ultimi mesi nell'orientare la discussione sull'eroina attorno alle sue nuove modalità d'uso e ai cambiamenti generali degli stili di consumo delle sostanze in Italia. Nell'editoriale della rivista "Dal fare al dire", Giancane si sofferma su alcuni punti centrali contenuti nel suo saggio.

In primo luogo, mette in evidenza come il ritorno dell'eroina nelle piazze italiane sia dovuto all'**enorme aumento della produzione di oppio**, il cui volume su scala globale è superiore di dieci volte ai livelli degli anni '80, a causa dell'enorme aumento della produzione in Afghanistan e alla comparsa di nuovi paesi produttori (Colombia, Egitto, area del Sinai).

**Ciò ha favorito un crollo dei prezzi al dettaglio dell'eroina e, in virtù dei progressi delle tecniche di raffinazione, un aumento della purezza, che ha consentito una sempre maggiore disponibilità sul mercato della cosiddetta eroina bianca.**

Su scala italiana, e soffermandosi in particolare sui dati dell'Osservatorio Epidemiologico dell'ASL di Bologna, Giancane sostiene che la maggioranza di nuovi utenti che accedono ai servizi per le dipendenze a causa di eroina, **assume la sostanza non per via inettiva, ma fumandola.**

Questo cambiamento, promosso dai maghrebini per rendere più attrattiva la sostanza, è conosciuto da tempo, ma secondo Giancane è stato poco enfatizzato, pur segnando un'importante novità.

**La nuova modalità d'uso dell'eroina ha infatti sì ridotto il rischio d'overdose e quello infettivo, ma in negativo ha abbassato la soglia di attenzione degli assuntori sui pericoli di dipendenza.**

Non solo: secondo Giancane molti consumatori di eroina fumata non si percepiscono come consumatori a rischio e per tale motivo difficilmente si rivolgono ai servizi per le dipendenze.

Infine, Giancane ritiene necessario un adeguamento dell'offerta di cura dei servizi pubblici per le dipendenze al ritorno dell'eroina. In assenza di tali cambiamenti, l'Italia potrebbe trovarsi in una situazione simile a quella statunitense, dove negli ultimi anni si è registrato un forte aumento dei consumatori di eroina e dei decessi per overdose.

Giancane S., 2015, *Eroina, la malattia da oppioidi nell'era digitale. Un fenomeno tutt'altro che in declino*, Dal dire al fare, n. 3, pp. 8-10.